ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE PARITARIO
"ALESSANDRO MANZONI" - D.M.P. I . 28/02/2001
Via Adua n. 5 - 22036 ERBA - Tel 031 642262 -
segreteria@istitutomanzoni.org - https://www.istitutomanzoni.org

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

ANNO SCOLASTICO 2026/2027

Approvato dal Collegio docenti con delibera n. 7 del 10/09/2026

Approvato dal Consiglio di Istituto con delibera n. 1 del 21/09/2026

PREMESSA

La scuola non è soltanto il luogo nel quale si svolgono le attività didattiche, ma è prima di tutto una comunità educante nella quale studenti, famiglie, docenti e personale condividono la responsabilità della formazione delle nuove generazioni.

Frequentare una scuola significa imparare conoscenze e competenze, ma anche sperimentare quotidianamente il rispetto delle persone, delle regole e degli spazi comuni, sviluppando progressivamente autonomia, senso civico e responsabilità.

Il presente Regolamento nasce con questa finalità: offrire un quadro chiaro di diritti, doveri e modalità organizzative che consentano a tutti di vivere serenamente la comunità scolastica.

Le norme contenute in questo documento non devono essere considerate come un semplice insieme di divieti o prescrizioni, ma come strumenti che favoriscono una convivenza rispettosa, inclusiva e orientata al bene comune.

L'Istituto "A. Manzoni" di Erba riconosce la centralità dello studente nel processo educativo e promuove un ambiente nel quale ciascuno possa sviluppare le proprie capacità, valorizzare i propri talenti e costruire relazioni positive con gli altri.

L'attività educativa dell'Istituto si ispira ai principi della Costituzione della Repubblica Italiana, alla normativa vigente in materia di istruzione e alle finalità espresse nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Il Regolamento di disciplina costituisce allegato integrante del presente Regolamento.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il presente Regolamento è adottato nel rispetto dei principi sanciti dalla Costituzione della Repubblica Italiana e trova fondamento nelle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di istruzione, con particolare riferimento al D.Lgs. 16 aprile 1994, n. 297 (Testo Unico sulla scuola), al D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, come modificato dal D.P.R. 21 novembre 2007, n. 235 e dal D.P.R. 8 agosto 2025 n. 134 (Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria), al D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 sull'autonomia scolastica, alla Legge 10 marzo 2000, n. 62 sulla parità scolastica, al D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122 per quanto ancora vigente, al D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 62, al Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR), nonché alla restante normativa nazionale e regionale applicabile.

Per quanto non espressamente disciplinato dal presente Regolamento trovano applicazione le disposizioni legislative vigenti, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, il Patto educativo di corresponsabilità e gli altri regolamenti adottati dall'Istituto.

TITOLO I
L'IDENTITÀ DELL'ISTITUTO

Art. 1 – La comunità scolastica

L'Istituto "A. Manzoni" è una scuola secondaria di secondo grado paritaria che svolge un servizio pubblico di istruzione e formazione.

La scuola considera ogni studente una persona unica, portatrice di capacità, aspirazioni e bisogni differenti, e si impegna a creare le condizioni affinché ciascuno possa esprimere pienamente il proprio potenziale.

L'azione educativa si fonda sulla collaborazione tra scuola e famiglia, nella convinzione che soltanto una corresponsabilità autentica possa favorire il successo formativo degli studenti.

Art. 2 – I principi che guidano la vita dell'Istituto

Ogni attività scolastica si ispira ad alcuni valori fondamentali che orientano le decisioni educative e organizzative dell'Istituto.

La scuola promuove il rispetto della persona in tutte le sue dimensioni, valorizza il dialogo come metodo di relazione, sostiene l'inclusione di ogni studente e contrasta qualsiasi forma di discriminazione, violenza o esclusione.

L'apprendimento viene inteso come un percorso di crescita culturale, personale e civile, nel quale il merito si coniuga con la solidarietà e la responsabilità verso gli altri.

L'Istituto promuove inoltre la cittadinanza attiva, l'educazione alla legalità, la sostenibilità ambientale, il rispetto delle istituzioni democratiche e l'utilizzo consapevole delle tecnologie digitali.

Art. 3 – Il valore delle regole

Le regole rappresentano uno strumento educativo indispensabile.

Esse permettono a tutti di vivere la scuola in un clima sereno, favoriscono il rispetto reciproco e garantiscono il diritto allo studio.

Ogni studente è invitato a comprenderne il significato e non soltanto ad osservarle formalmente.

L'obiettivo del Regolamento non è punire, ma educare progressivamente all'autonomia e al senso di responsabilità.

Art. 4 – Ambito di applicazione

Il presente Regolamento si applica a tutti coloro che partecipano alla vita dell'Istituto.

Le sue disposizioni riguardano gli studenti, le famiglie, il personale docente e amministrativo, i collaboratori scolastici, gli esperti esterni e ogni altro soggetto che, a diverso titolo, frequenti gli ambienti scolastici.
L'osservanza delle norme costituisce condizione essenziale per il corretto funzionamento della comunità educante.

TITOLO II
STUDENTI, FAMIGLIE E SCUOLA

Art. 5 – Lo studente al centro del progetto educativo

Ogni studente ha diritto ad essere accolto in un ambiente educativo sicuro, rispettoso e inclusivo.
La scuola si impegna a garantire un insegnamento qualificato, una valutazione trasparente, opportunità di crescita culturale e personale, percorsi di orientamento e attività che favoriscano il pieno sviluppo delle competenze.
L'Istituto promuove il diritto all'inclusione scolastica di tutti gli studenti, con particolare attenzione agli alunni con disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), bisogni educativi speciali (BES) e ad ogni situazione che richieda interventi educativi personalizzati, secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis del presente Regolamento e dai protocolli adottati dall'Istituto.

Art. 5-bis - Inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali

L'Istituto riconosce il diritto di ogni studente a partecipare pienamente alla vita scolastica e promuove una scuola inclusiva, capace di valorizzare le potenzialità di ciascuno e di rimuovere gli ostacoli che possano limitare il diritto all'apprendimento e al successo formativo.
In coerenza con i principi sanciti dalla Costituzione della Repubblica Italiana e nel rispetto della normativa vigente in materia di inclusione scolastica, l'Istituto garantisce agli studenti con disabilità, con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), con bisogni educativi speciali (BES) o con altre situazioni che richiedano interventi educativi personalizzati l'adozione delle misure didattiche, organizzative ed educative più idonee, favorendo la piena partecipazione alla vita della comunità scolastica.
Per gli studenti con disabilità l'Istituto opera nel rispetto della Legge 5 febbraio 1992, n. 104 e del D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 66, come modificato dal D.Lgs. 7 agosto 2019, n. 96, predisponendo il Piano Educativo Individualizzato (PEI) attraverso il Gruppo di Lavoro

Operativo per l'Inclusione (GLO), con il coinvolgimento della famiglia e degli altri soggetti previsti dalla normativa.
Per gli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento l'Istituto applica le disposizioni della Legge 8 ottobre 2010, n. 170 e delle relative Linee guida ministeriali, adottando gli strumenti compensativi e le misure dispensative previsti dal Piano Didattico Personalizzato (PDP), nel rispetto delle caratteristiche individuali dello studente.
Nei casi di altri bisogni educativi speciali, anche in assenza di certificazione ai sensi della Legge n. 104/1992 o della Legge n. 170/2010, il Consiglio di Classe valuta l'opportunità di predisporre specifici interventi personalizzati, in conformità alla Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 e alla C.M. n. 8 del 6 marzo 2013, favorendo percorsi didattici flessibili e inclusivi.
L'Istituto promuove la collaborazione costante tra scuola, famiglia, studenti, servizi sanitari, enti territoriali e tutti i soggetti coinvolti nel progetto educativo, nella consapevolezza che l'inclusione rappresenta una responsabilità condivisa dell'intera comunità educante.
Le modalità organizzative e operative relative all'accoglienza, alla presa in carico, alla predisposizione dei documenti personalizzati, al monitoraggio dei percorsi e alla tutela della riservatezza dei dati personali sono disciplinate dal Piano di inclusione (Allegato E), che costituiscono parte integrante del presente Regolamento.

Art. 6 – I diritti degli studenti

Gli studenti hanno diritto ad essere ascoltati, rispettati e valorizzati.
Hanno diritto a conoscere gli obiettivi delle attività didattiche, i criteri di valutazione, il significato delle verifiche e le modalità attraverso le quali vengono formulate le valutazioni periodiche e finali.
Hanno inoltre diritto a ricevere una formazione che favorisca lo sviluppo del pensiero critico, dell'autonomia, della creatività e della capacità di collaborare con gli altri.
La scuola garantisce la tutela della riservatezza dei dati personali e promuove un ambiente nel quale ciascuno possa sentirsi accolto e rispettato.

Art. 7 – Le responsabilità degli studenti

Frequentare una scuola comporta anche l'assunzione di precisi impegni.
Ogni studente è chiamato a partecipare con regolarità alle lezioni, prepararsi alle attività didattiche, rispettare gli orari, utilizzare correttamente gli ambienti e le attrezzature, collaborare con i docenti e mantenere un comportamento coerente con i valori della comunità scolastica.

Il rispetto delle persone rappresenta il primo dovere di ogni studente.
Ciò significa utilizzare un linguaggio appropriato, evitare qualsiasi forma di discriminazione o prevaricazione, contribuire a creare un clima positivo all'interno della classe e assumere atteggiamenti responsabili anche nell'utilizzo delle tecnologie digitali.

Art. 8 – Il ruolo della famiglia

La famiglia rappresenta il primo interlocutore educativo della scuola.
L'Istituto considera fondamentale una collaborazione costante, basata sul dialogo, sulla fiducia reciproca e sulla condivisione degli obiettivi educativi.
I genitori sono invitati a seguire con regolarità il percorso scolastico dei propri figli, consultando il registro elettronico, partecipando ai colloqui e collaborando con i docenti nella prevenzione e nella gestione delle eventuali difficoltà.
La scuola riconosce il valore del confronto costruttivo e favorisce occasioni di incontro e di ascolto reciproco.

Art. 9 – Il Patto educativo di corresponsabilità

All'inizio del percorso scolastico studenti, famiglie e Istituto sottoscrivono il Patto educativo di corresponsabilità.
Attraverso tale documento ciascuna parte assume impegni concreti finalizzati alla crescita culturale e personale dello studente.
Il Patto costituisce il fondamento della collaborazione educativa e richiama i valori che ispirano l'intera attività dell'Istituto.

Art. 10 – Educazione alla legalità e alla cittadinanza responsabile

L'Istituto riconosce nell'educazione alla legalità uno dei principi fondamentali della propria azione educativa e formativa, nella consapevolezza che il rispetto delle regole costituisce il presupposto essenziale per una convivenza civile, democratica e solidale.

L'educazione alla legalità si realizza quotidianamente attraverso il rispetto della Costituzione della Repubblica Italiana, delle leggi dello Stato, dei regolamenti dell'Istituto, dei diritti e dei doveri di ciascun componente della comunità scolastica, nonché mediante la promozione di comportamenti improntati all'onestà, alla responsabilità, al rispetto delle persone, dell'ambiente e dei beni comuni.

L'Istituto promuove iniziative, attività didattiche e progetti finalizzati a sviluppare negli studenti il senso civico, la partecipazione attiva alla vita della comunità, il rispetto delle istituzioni, la cultura della pace, della solidarietà, dell'inclusione, della sostenibilità

ambientale e della cittadinanza digitale, in coerenza con gli obiettivi dell'insegnamento dell'Educazione civica.

Particolare attenzione è riservata alla prevenzione di ogni forma di violenza, discriminazione, bullismo, cyberbullismo, abuso delle tecnologie digitali e di ogni comportamento contrario ai valori della convivenza democratica, favorendo il dialogo, il confronto costruttivo e l'assunzione di responsabilità.

Ogni studente è chiamato a contribuire, con il proprio comportamento, alla costruzione di un ambiente scolastico accogliente, sicuro e rispettoso della dignità di tutte le persone, riconoscendo nella legalità non un insieme di divieti, ma uno strumento indispensabile per la tutela dei diritti, la crescita personale e il bene della comunità.

TITOLO III
ORGANIZZAZIONE DELLA VITA SCOLASTICA

Art. 11 – L'anno scolastico

L'organizzazione dell'anno scolastico segue il calendario definito dalla Regione Lombardia, con gli adattamenti deliberati dagli Organi Collegiali nell'ambito dell'autonomia scolastica.
Le attività didattiche, le sospensioni delle lezioni, gli incontri con le famiglie e gli altri appuntamenti significativi vengono comunicati con congruo anticipo (cinque giorni, salvo casi di urgenza motivata) attraverso il sito istituzionale e il registro elettronico.

Art. 12 – L'orario delle lezioni

L'orario scolastico viene definito annualmente tenendo conto delle esigenze didattiche e organizzative dell'Istituto.
Gli studenti sono invitati a presentarsi a scuola con qualche minuto di anticipo rispetto all'inizio delle lezioni, così da consentire un avvio ordinato delle attività.
La puntualità rappresenta una forma concreta di rispetto verso i compagni e i docenti e contribuisce al buon andamento della giornata scolastica.

Art. 13 – Il registro elettronico

Il registro elettronico costituisce il principale strumento di comunicazione tra scuola e famiglia.

Attraverso di esso vengono rese disponibili le valutazioni, le assenze, le comunicazioni ufficiali, gli avvisi, i compiti assegnati e tutte le informazioni utili alla vita scolastica.
Le famiglie sono invitate a consultarlo con regolarità, considerandolo il canale ordinario di comunicazione con l'Istituto.

TITOLO IV
LA FREQUENZA SCOLASTICA E LA VITA QUOTIDIANA

Art. 14 – La frequenza e la validità dell'anno scolastico

La frequenza regolare delle lezioni rappresenta il presupposto indispensabile per una partecipazione piena alla vita scolastica e per il raggiungimento degli obiettivi formativi previsti dal percorso di studi.
Essere presenti significa non soltanto assistere alle lezioni, ma prendere parte alla vita della classe, condividere esperienze, sviluppare relazioni positive con i compagni e contribuire alla costruzione di un ambiente di apprendimento dinamico e collaborativo.
L'Istituto considera la continuità della frequenza un elemento fondamentale del successo formativo e invita studenti e famiglie a limitare le assenze ai soli casi di effettiva necessità.
Ai sensi dell'art. 14, comma 7, del D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122, richiamato dall'art. 13 del D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 62, ai fini della validità dell'anno scolastico è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato previsto dall'ordinamento didattico.
Lo studente deve pertanto frequentare almeno il 75% del monte ore annuale, mentre le assenze complessive non possono superare il 25% del monte ore previsto per il corso di studi, salvo i casi di deroga deliberati dal Collegio dei Docenti, come previsto dal D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122, art. 14, comma 7, integrato sul piano applicativo dalla Circolare Ministeriale n. 20 del 4 marzo 2011, prot. n. 1483.
Il Collegio dei Docenti individua annualmente, nel rispetto della normativa vigente, i casi eccezionali che consentono la deroga al limite minimo di frequenza, purché le assenze siano debitamente documentate e tali da non compromettere, a giudizio del Consiglio di Classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli apprendimenti.
Rientrano, a titolo esemplificativo e non esaustivo, tra le possibili cause di deroga:

- gravi motivi di salute adeguatamente documentati mediante idonea certificazione medica o sanitaria, rilasciata dal medico ospedaliero, dal medico specialista, da strutture sanitarie pubbliche o private accreditate ovvero da altra documentazione sanitaria idonea a comprovare l'effettiva causa dell'assenza;

- ricoveri ospedalieri o terapie programmate;
- partecipazione ad attività sportive agonistiche organizzate da Federazioni riconosciute dal CONI o dal CIP, nei casi previsti dalla normativa vigente (Allegato G – Procollo per gli studenti atleti)
- partecipazione a programmi di mobilità studentesca nazionale o internazionale autorizzati dalla scuola;

Le modalità applicative delle deroghe e la relativa documentazione sono disciplinate annualmente dal Collegio dei Docenti.

Il superamento del limite massimo di assenze, in assenza di deroga, comporta la non validità dell'anno scolastico e la conseguente impossibilità di procedere allo scrutinio finale.

Art. 14-bis – Mobilità studentesca nazionale e internazionale

L'Istituto riconosce il valore educativo, culturale e formativo dei programmi di mobilità studentesca nazionale e internazionale, considerandoli esperienze significative di crescita personale, sviluppo delle competenze linguistiche, interculturali e di cittadinanza, nonché occasioni di arricchimento del percorso scolastico.

La partecipazione degli studenti ai programmi di mobilità è favorita nel rispetto della normativa vigente e delle indicazioni ministeriali in materia, garantendo la continuità del percorso formativo e il diritto al rientro nel sistema scolastico italiano secondo i criteri definiti dagli Organi Collegiali.

Durante il periodo di mobilità, l'Istituto promuove forme di collaborazione tra lo studente, la famiglia, la scuola ospitante e il Consiglio di Classe, al fine di favorire il monitoraggio del percorso e valorizzare le competenze e gli apprendimenti acquisiti, nel rispetto dell'autonomia didattica e valutativa del Consiglio di Classe.

Al termine dell'esperienza, il Consiglio di Classe procede alla valutazione complessiva del percorso svolto e al riconoscimento degli apprendimenti maturati, secondo quanto previsto dalla normativa vigente e dai criteri deliberati dall'Istituto.

Le modalità di accesso ai programmi di mobilità, gli adempimenti a carico dello studente e della famiglia, la documentazione richiesta, il monitoraggio del percorso, le procedure di rientro e di valutazione finale sono disciplinati dal Protocollo per la mobilità studentesca internazionale (Allegato F), che costituisce parte integrante del presente Regolamento.

Art. 15 – La puntualità

La puntualità costituisce una forma di rispetto nei confronti dell'intera comunità scolastica.

Presentarsi in orario consente di iniziare le attività didattiche con serenità, evitando interruzioni e favorendo un clima di lavoro positivo.
Gli studenti sono pertanto invitati ad arrivare a scuola con un congruo anticipo rispetto all'inizio delle lezioni, organizzando il proprio tempo in modo responsabile.
La scuola comprende che possono verificarsi situazioni impreviste; tuttavia, quando i ritardi assumono carattere di abitualità, essi vengono considerati un elemento di criticità educativa e affrontati attraverso un dialogo con lo studente e con la famiglia.
L'obiettivo non è quello di sanzionare il ritardo in sé, ma di promuovere una maggiore consapevolezza nell'organizzazione della propria giornata.

Art. 16 – Giustificazione delle assenze

Ogni assenza deve essere giustificata secondo le modalità stabilite dall'Istituto attraverso il registro elettronico.
Nel caso di assenze prolungate, la scuola mantiene un contatto con la famiglia per accompagnare lo studente nel rientro e favorire il recupero delle attività svolte.
Qualora le assenze risultino frequenti o tali da compromettere il percorso scolastico, il Coordinatore di classe promuove un incontro con la famiglia al fine di individuare insieme eventuali difficoltà e definire strategie condivise.
L'Istituto considera infatti il dialogo con le famiglie uno strumento essenziale per prevenire situazioni di dispersione scolastica o di progressivo disimpegno.

Art. 17 – Entrate posticipate e uscite anticipate

Le entrate posticipate e le uscite anticipate costituiscono situazioni eccezionali e devono essere richieste e autorizzate secondo le procedure previste dall'Istituto.
Sia per gli studenti minorenni che per quelli maggiorenni la richiesta deve essere presentata dai genitori o da chi esercita la responsabilità genitoriale attraverso le modalità stabilite dalla scuola.
La scuola garantisce la vigilanza sugli studenti fino al momento dell'uscita autorizzata e, in caso di ingresso posticipato, dal momento del loro effettivo ingresso nell'edificio scolastico.
L'Istituto può concedere, previa richiesta scritta rivolta al Coordinatore scolastico, un permesso permanente di ingresso posticipato o di uscita anticipata qualora ricorrano comprovate esigenze organizzative o di trasporto pubblico.
La richiesta deve essere corredata da idonea documentazione attestante gli orari dei mezzi di trasporto utilizzati dallo studente. Il permesso viene rilasciato esclusivamente

quando risulti oggettivamente necessario e non sia possibile individuare soluzioni alternative compatibili con il regolare svolgimento delle attività didattiche.
Nel caso di richiesta di uscita anticipata permanente per motivi di trasporto, il beneficio può essere concesso soltanto qualora il primo mezzo di trasporto successivo a quello che lo studente dovrebbe ordinariamente utilizzare parta almeno 45 minuti dopo, determinando un'attesa significativa e non ragionevole presso la sede scolastica.
Il rilascio del permesso permanente costituisce una misura eccezionale, è subordinato alla valutazione della Dirigenza e può essere revocato qualora vengano meno le condizioni che ne hanno giustificato la concessione o qualora lo studente non ne faccia un uso conforme alle finalità per cui è stato autorizzato. Inoltre, i permessi sono rilasciati per l'anno scolastico di riferimento e devono essere rinnovati qualora permangano le condizioni di rilascio.

Art. 18 – Prevenzione della dispersione scolastica e monitoraggio della frequenza

L'Istituto considera la frequenza regolare e la partecipazione attiva alla vita scolastica elementi essenziali per il successo formativo di ogni studente.
Per tale motivo monitora costantemente l'andamento delle assenze, dei ritardi e delle uscite anticipate, al fine di individuare tempestivamente eventuali situazioni di disagio, difficoltà personali, rischio di dispersione scolastica o progressivo disimpegno dal percorso di studi.
Qualora emergano situazioni meritevoli di attenzione, il Coordinatore di classe, d'intesa con il Coordinatore scolastico, promuove un confronto con lo studente e con la famiglia per individuare le cause delle difficoltà e definire interventi educativi e didattici adeguati.
L'Istituto può attivare, ove ritenuto opportuno, percorsi di sostegno, orientamento, recupero, tutoraggio, riorientamento o altri interventi previsti dal Piano Triennale dell'Offerta Formativa e dai protocolli interni, favorendo la collaborazione con i servizi territoriali quando la situazione lo richieda.
La prevenzione della dispersione scolastica costituisce responsabilità condivisa tra scuola, famiglia e studente e si fonda sul dialogo, sulla corresponsabilità educativa e sulla tempestività degli interventi.

Art. 19 – Permanenza negli ambienti scolastici

Durante l'orario delle lezioni gli studenti rimangono negli spazi destinati alle attività didattiche.

Gli spostamenti verso laboratori, palestra o altri ambienti avvengono secondo le indicazioni dei docenti e nel rispetto delle esigenze organizzative della scuola.
La permanenza nei corridoi, nelle scale o in altri spazi comuni durante le lezioni è consentita soltanto per motivate esigenze e con l'autorizzazione del docente.
Questa disposizione ha lo scopo di garantire sia la sicurezza sia il regolare svolgimento delle attività didattiche.

Art. 20 – L'intervallo

L'intervallo rappresenta un momento importante della giornata scolastica.
Oltre a consentire una pausa dalle attività didattiche, favorisce la socializzazione, il confronto tra studenti e la costruzione di relazioni positive.
L'orario scolastico dell'Istituto prevede un intervallo della durata di dieci (10) minuti da svolgersi nelle aree comuni sotto la supervisione dei docente sorveglianti, secondo la scansione oraria annualmente definita dall'Istituto.
Durante l'intervallo gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e responsabile, rispettando le persone, gli ambienti scolastici e le indicazioni fornite dal personale della scuola. Non sono ammessi comportamenti che possano mettere a rischio la sicurezza propria o altrui, arrecare disturbo o danneggiare strutture e attrezzature.
Per ragioni organizzative e al fine di garantire un'adeguata vigilanza, durante l'intervallo non è consentito l'utilizzo dei servizi igienici, salvo casi di effettiva necessità valutati e autorizzati dal personale docente presente.
Al termine dell'intervallo gli studenti rientrano tempestivamente nelle rispettive aule al suono della campanella.
La vigilanza sugli studenti durante l'intervallo è assicurata dai docenti incaricati secondo un apposito piano di sorveglianza predisposto annualmente dal Coordinatore scolastico.
Il servizio è svolto, di norma, da un docente per il piano terra, uno per il primo piano e due per il secondo piano dell'edificio scolastico, con la collaborazione del personale ATA nell'ambito delle rispettive competenze.
Gli studenti sono inoltre invitati a contribuire al mantenimento dell'ordine e della pulizia degli spazi comuni, utilizzando correttamente gli appositi contenitori per la raccolta dei rifiuti e lasciando gli ambienti in condizioni decorose al termine dell'intervallo.

Art. 21 – Cura degli spazi comuni

Ogni ambiente della scuola rappresenta un patrimonio condiviso.

Le aule, i laboratori, la biblioteca, la palestra, gli spazi esterni e gli arredi sono strumenti indispensabili per la vita dell'Istituto e devono essere utilizzati con attenzione e rispetto.
Al termine delle lezioni gli studenti sono invitati a lasciare la propria aula in ordine, raccogliendo eventuali rifiuti e riponendo correttamente sedie e materiali.
Piccoli gesti quotidiani contribuiscono a rendere la scuola un luogo accogliente e piacevole per tutti.
Qualora vengano arrecati danni intenzionali o dovuti a comportamenti gravemente negligenti, i responsabili sono tenuti al risarcimento secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Art. 22 – Custodia degli effetti personali

Ogni studente è responsabile della custodia dei propri effetti personali.
La scuola invita ad evitare di portare con sé somme di denaro elevate, oggetti di particolare valore o dispositivi non necessari alle attività didattiche.
L'Istituto, pur adottando tutte le misure ragionevoli per garantire la sicurezza degli ambienti, non può essere ritenuto responsabile dello smarrimento o del furto di beni lasciati incustoditi.
Per questo motivo si raccomanda agli studenti di mantenere sempre sotto controllo il proprio materiale scolastico e gli oggetti personali.

Art. 23 – Oggetti rinvenuti

Gli oggetti rinvenuti all'interno dei locali scolastici devono essere consegnati tempestivamente alla Segreteria o al personale incaricato. L'Istituto provvede alla loro custodia per un periodo congruo, al fine di consentirne la restituzione ai legittimi proprietari.
Gli oggetti non reclamati entro un termine ragionevole saranno gestiti secondo la normativa vigente.

Art. 24 – Divieto di fumo

Ai sensi della Legge 11 novembre 1975, n. 584, dell'art. 51 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 e del D.L. 12 settembre 2013, n. 104, convertito dalla Legge 8 novembre 2013, n. 128, è vietato fumare in tutti i locali dell'Istituto e nelle relative pertinenze esterne.
Il divieto si estende anche all'utilizzo di sigarette elettroniche, dispositivi a tabacco riscaldato e strumenti analoghi e si applica anche durante i viaggi di istruzione, le uscite didattiche e le attività organizzate dalla scuola, compreso il tragitto per recarsi in palestra.

Le violazioni sono soggette alle sanzioni previste dalla normativa vigente, oltre agli eventuali provvedimenti disciplinari previsti dal presente Regolamento.

Art. 25 – Divieto di introduzione e consumo di sostanze

È fatto divieto di introdurre, detenere, distribuire o consumare all'interno dell'Istituto o durante qualsiasi attività organizzata dalla scuola (comprese viaggi di istruzione e uscite didattiche) bevande alcoliche, sostanze stupefacenti o psicotrope, salvo i farmaci prescritti nell'ambito delle procedure autorizzate dall'Istituto.

Tali comportamenti costituiscono gravi violazioni dei doveri scolastici e comportano l'attivazione dei procedimenti disciplinari previsti dalla normativa vigente, nonché, ove necessario, la segnalazione alle Autorità competenti.

Art. 26 – Abbigliamento

L'Istituto non adotta una divisa scolastica, salvo eventuali disposizioni specifiche per attività particolari.

Agli studenti è richiesto un abbigliamento decoroso, ordinato e adeguato al contesto educativo.

La scuola riconosce il valore dell'espressione della personalità individuale, ma ricorda che l'ambiente scolastico è un luogo di formazione, nel quale è opportuno adottare un modo di vestire rispettoso della dignità propria e altrui.

Per le attività di laboratorio e di educazione fisica dovranno essere osservate le specifiche indicazioni relative all'abbigliamento di sicurezza o sportivo.

Art. 27 – Comportamenti che favoriscono il benessere della comunità

La qualità della vita scolastica dipende dai comportamenti quotidiani di ciascuno.

Per questo motivo l'Istituto incoraggia gli studenti a salutare con cortesia, utilizzare un linguaggio rispettoso, prestare attenzione alle esigenze dei compagni, offrire collaborazione quando necessario e contribuire alla risoluzione pacifica dei conflitti.

L'educazione civica si realizza anche attraverso questi gesti semplici, che aiutano a costruire una comunità nella quale ogni persona possa sentirsi accolta, rispettata e valorizzata.

La scuola considera tali atteggiamenti parte integrante del percorso di crescita personale e li valorizza anche nell'ambito della valutazione del comportamento.

TITOLO V

GLI ORGANI COLLEGIALI

Art. 28 – Il valore della partecipazione collegiale

L'Istituto riconosce negli Organi Collegiali il luogo privilegiato nel quale si realizza la partecipazione delle diverse componenti della comunità scolastica alla vita dell'Istituzione.

Attraverso il confronto, il dialogo e la condivisione delle decisioni, gli Organi Collegiali contribuiscono alla definizione dell'identità educativa della scuola, alla programmazione delle attività didattiche e alla promozione del miglioramento continuo del servizio.

La partecipazione costituisce un diritto e, nello stesso tempo, una responsabilità che ogni componente è chiamata ad esercitare con spirito di collaborazione, nel rispetto dei ruoli e delle competenze attribuite dalla normativa vigente.

Art. 29 – Organi Collegiali dell'Istituto

Presso l'Istituto operano gli Organi Collegiali previsti dalla normativa vigente e, in particolare:

- il Consiglio di Istituto;
- il Collegio dei Docenti;
- i Consigli di Classe;
- il Comitato per la valutazione dei docenti, nei casi previsti dalla legge;
- le Assemblee degli studenti;
- le Assemblee dei genitori;
- gli eventuali gruppi di lavoro e commissioni istituiti dagli Organi Collegiali o dal Coordinatore scolastico.

Gli Organi Collegiali esercitano le proprie competenze secondo quanto previsto dalla legislazione vigente, dallo Statuto dell'Istituto, dal Piano Triennale dell'Offerta Formativa e dal presente Regolamento.

Art. 30 – Principi di funzionamento (Allegato A)

L'attività degli Organi Collegiali si ispira ai principi di trasparenza, correttezza amministrativa, partecipazione, efficienza e buon andamento dell'azione educativa.

Ogni componente è chiamato a contribuire ai lavori con senso di responsabilità, preparazione e rispetto delle opinioni altrui.

Le riunioni rappresentano momenti di confronto costruttivo e non sedi di contrapposizione personale.

Art. 31 – Convocazione delle sedute

Le sedute sono convocate dal Presidente dell'Organo Collegiale o dal Coordinatore scolastico, secondo le rispettive competenze.

La convocazione è trasmessa, di norma, mediante posta elettronica istituzionale o altro sistema digitale adottato dall'Istituto.

Essa contiene:

- il giorno e l'ora della riunione;
- la modalità di svolgimento (scansione delle attività);
- il luogo fisico;
- l'ordine del giorno;
- l'eventuale documentazione utile alla discussione.

Salvo casi di urgenza debitamente motivati, la convocazione è trasmessa con un congruo preavviso.

Art. 32 – Modalità di svolgimento

Le riunioni degli Organi Collegiali si svolgono in presenza, salvo diverse indicazioni da parte della Dirigenza/Legale Rappresentante.

In considerazione della particolare composizione del Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione (GLO), che prevede la partecipazione, oltre che dei componenti interni all'Istituto, della famiglia dell'alunno e delle ulteriori figure professionali interne ed esterne previste dalla normativa vigente, le riunioni del GLO possono svolgersi ordinariamente in modalità telematica, mediante piattaforma Google Meet o altra piattaforma analoga individuata dall'Istituto, al fine di favorire la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti.

La convocazione indica la modalità di svolgimento della riunione e, in caso di collegamento a distanza, contiene o rende disponibile il relativo link di accesso.

La partecipazione in modalità telematica è equiparata, a tutti gli effetti, alla partecipazione in presenza, purché siano garantite l'identificazione dei partecipanti, la riservatezza, la possibilità di intervenire alla discussione, la collegialità delle decisioni e la corretta verbalizzazione della seduta.

Art. 33 – Requisiti della piattaforma per le riunioni a distanza (GLO)

L'Istituto utilizza esclusivamente piattaforme digitali che garantiscano adeguati livelli di sicurezza, protezione dei dati personali e affidabilità tecnica.

La piattaforma deve consentire:

- l'identificazione dei partecipanti;

- la partecipazione simultanea alla discussione;
- la possibilità di intervenire oralmente;
- la condivisione della documentazione;
- lo svolgimento delle votazioni;
- la verifica del numero legale.

Art. 34 – Identificazione dei partecipanti

All'inizio della seduta il Presidente verifica l'identità dei partecipanti e la loro effettiva presenza.

Ogni componente è tenuto ad accedere utilizzando il proprio account istituzionale o altro sistema di autenticazione autorizzato dalla scuola.

Non è consentita la partecipazione mediante account appartenenti a soggetti diversi dal componente convocato.

Art. 35 – Luogo della seduta

Ai fini della validità della riunione, la sede dell'Organo Collegiale coincide con quella indicata nella convocazione.

Il Presidente e il Segretario possono trovarsi presso la sede dell'Istituto oppure partecipare anch'essi da remoto.

Le sedute svolte in videoconferenza si considerano validamente tenute presso la sede istituzionale indicata nell'avviso di convocazione.

Art. 36 – Numero legale

Il numero legale viene accertato all'inizio della seduta e ogniqualvolta il Presidente lo ritenga necessario.

Nel caso delle riunioni a distanza del GLO, la piattaforma utilizzata deve consentire la verifica della presenza continuativa dei partecipanti.

Nel caso in cui venga meno il numero legale, il Presidente sospende temporaneamente la seduta oppure la dichiara chiusa.

Art. 37 – Interventi

Durante la discussione ogni partecipante prende la parola previa autorizzazione del Presidente.

Il Presidente può stabilire tempi massimi per ciascun intervento qualora il numero dei partecipanti lo renda opportuno.

Art. 38 – Votazioni

Le deliberazioni possono essere assunte:

- per alzata di mano;
- mediante appello nominale;
- mediante votazione segreta quando prevista dalla normativa.

Il sistema adottato deve consentire di individuare con certezza:

- il numero dei votanti;
- gli astenuti;
- i voti favorevoli;
- i voti contrari.

Quando la legge prevede il voto segreto, la scuola utilizza strumenti idonei a garantirne l'effettiva segretezza.

Art. 39 – Problemi di collegamento nelle riunioni a distanza del GLO

Qualora un partecipante perda temporaneamente il collegamento, il Presidente può sospendere brevemente la seduta per consentirne il ripristino.

Se l'interruzione impedisce il mantenimento del numero legale, la seduta viene sospesa o aggiornata.

Le difficoltà tecniche sono annotate nel verbale.

Art. 40 – Registrazioni

Le sedute degli Organi Collegiali non sono registrate, salvo diversa deliberazione dell'Organo o specifica previsione normativa.

È vietato ai partecipanti effettuare registrazioni audio, video o fotografie senza preventiva autorizzazione.

La violazione di tale disposizione può comportare responsabilità disciplinari e, nei casi previsti dalla legge, civili e penali.

Art. 41 – Riservatezza

I componenti degli Organi Collegiali sono tenuti a mantenere la riservatezza sulle informazioni e sui dati personali conosciuti durante le riunioni, nei limiti previsti dalla normativa. Particolare attenzione deve essere riservata agli argomenti riguardanti studenti, famiglie, personale scolastico e situazioni tutelate dalla disciplina in materia di protezione dei dati personali.

Il trattamento di tali informazioni deve avvenire esclusivamente per finalità istituzionali e nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali, con particolare riferimento al Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) e al D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), come modificato dal D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101.

Art. 42 – Verbali

Di ogni seduta viene redatto apposito verbale.

Il verbale riporta:

- data e ora della riunione;
- modalità di svolgimento;
- partecipanti presenti e assenti;
- sintesi della discussione;
- deliberazioni adottate;
- esito delle votazioni;
- eventuali dichiarazioni che i componenti chiedano espressamente di inserire.

Il verbale è sottoscritto dal Presidente e dal Segretario e conservato agli atti dell'Istituto secondo le disposizioni vigenti.

Art. 43 – Commissioni e gruppi di lavoro

Il Collegio dei Docenti e il Consiglio di Istituto possono costituire commissioni, gruppi di lavoro o tavoli tecnici con funzioni istruttorie, consultive o propositive.

TITOLO VI
DISPOSITIVI DIGITALI

Art. 44 – Principi generali

Le tecnologie digitali costituiscono uno strumento importante per l'apprendimento, purché utilizzate con responsabilità.

L'Istituto promuove un uso consapevole delle tecnologie, educando gli studenti alla cittadinanza digitale.

Art. 45 – Smartphone

Durante le lezioni non è consentito l'uso degli smartphone salvo deroghe previste dalla dirigenza in casi eccezionali legati a progetti didattici e/o educativi specifici. I dispositivi

devono essere consegnati al momento dell'ingresso in aula, inseriti in apposito contenitore che verrà custodito presso i locali della segreteria didattica. Gli studenti devono assicurarsi che i dispositivi siano spenti, silenziati o in modalità aereo prima della consegna.
L'uso improprio può comportare il ritiro temporaneo del dispositivo fino al termine delle lezioni e l'applicazione delle eventuali sanzioni disciplinari.

Art. 46 – Smartwatch

L'uso di smartwatch dotati di connessione internet, fotocamera o possibilità di comunicazione è soggetto alle medesime regole previste per gli smartphone.

Art. 47 – Computer personali

L'utilizzo di notebook o tablet personali è consentito esclusivamente per finalità didattiche e secondo le indicazioni dei docenti o in caso rappresentassero misura compensativa appositamente prevista dal Piano Didattico Personalizzato degli studenti con BES/DSA (Legge 170/2010).
Lo studente è responsabile della custodia del proprio dispositivo.
La scuola non risponde di furti, smarrimenti o danneggiamenti.

TITOLO VII
INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Art. 48 – Principi educativi

L'Istituto riconosce il valore educativo degli strumenti di Intelligenza Artificiale generativa, purché il loro impiego favorisca lo sviluppo del pensiero critico, della creatività e dell'autonomia dello studente.
L'Intelligenza Artificiale non può sostituire il lavoro personale né compromettere l'autenticità delle verifiche.

Art. 49 – Utilizzo consentito

Gli studenti possono utilizzare strumenti di Intelligenza Artificiale quando:

- l'attività è autorizzata dal docente;
- il loro impiego viene dichiarato con trasparenza;
- il lavoro finale dimostra un'elaborazione personale.

L'uso dell'IA deve essere sempre accompagnato dalla verifica critica delle informazioni prodotte.

Art. 50 – Utilizzo non consentito

Costituisce comportamento scorretto:

- presentare come proprio un elaborato prodotto integralmente dall'IA;
- utilizzare l'IA durante verifiche senza autorizzazione;
- alterare immagini o documenti per ingannare la scuola;
- produrre contenuti offensivi o lesivi attraverso sistemi di IA.

Tali comportamenti possono integrare violazioni disciplinari e incidere sulla valutazione.

Art. 51 – Educazione alla cittadinanza digitale a all'utilizzo dell'intelligenza artificiale (IA)

L'Istituto promuove iniziative di formazione rivolte a studenti, docenti e famiglie per favorire un utilizzo etico, consapevole e responsabile dell'Intelligenza Artificiale quale parte integrante del percorso educativo e dell'insegnamento dell'Educazione civica.

La scuola favorisce lo sviluppo del pensiero critico, la capacità di riconoscere contenuti non attendibili, la tutela della propria identità digitale, il rispetto della proprietà intellettuale e l'utilizzo etico delle tecnologie, compresi gli strumenti di Intelligenza Artificiale.

Particolare attenzione viene riservata alla prevenzione dei fenomeni di cyberbullismo, hate speech, disinformazione, diffusione illecita di immagini e violazione della riservatezza, promuovendo comportamenti responsabili anche negli ambienti digitali e nei social network.

TITOLO VIII
RISPETTO DELLE PERSONE

Art. 52 – Relazioni educative

L'Istituto promuove relazioni fondate sul dialogo, sull'ascolto reciproco e sul rispetto della dignità di ogni persona.

Ogni forma di discriminazione basata su origine, nazionalità, convinzioni religiose, opinioni, condizioni personali, caratteristiche fisiche o altre situazioni personali è incompatibile con i valori della scuola.

Tutti sono chiamati a contribuire alla costruzione di un clima sereno, inclusivo e collaborativo.

Art. 53 – Linguaggio

La comunicazione tra studenti, docenti, personale e famiglie deve sempre mantenere toni rispettosi e appropriati.

Non sono ammessi insulti, espressioni offensive, bestemmie, minacce, intimidazioni o comportamenti verbalmente aggressivi, sia negli ambienti scolastici sia nelle comunicazioni digitali riconducibili alla vita della scuola.

Art. 54 – Comportamenti lesivi

Sono considerati particolarmente gravi:

- gli atti di violenza fisica;
- le intimidazioni;
- gli episodi di bullismo;
- le molestie;
- i comportamenti discriminatori;
- la diffusione non autorizzata di immagini o registrazioni;
- qualsiasi comportamento lesivo della dignità personale.

La scuola interviene tempestivamente attraverso azioni educative, disciplinari e, quando previsto dalla legge, mediante le comunicazioni alle autorità competenti.

TITOLO IX
RESPONSABILITÀ EDUCATIVE E DISCIPLINA

Art. 55 – Il significato delle norme

Le regole di convivenza dell'Istituto non hanno una finalità esclusivamente organizzativa, ma rappresentano uno strumento educativo volto a favorire la crescita personale, il rispetto reciproco e l'assunzione di responsabilità.

Ogni studente è chiamato a contribuire, con il proprio comportamento, alla costruzione di un ambiente sereno, inclusivo e orientato all'apprendimento. Il rispetto delle regole costituisce pertanto parte integrante del percorso formativo e della valutazione del comportamento.

Le eventuali violazioni sono affrontate con un approccio educativo, privilegiando il dialogo, la riflessione e il recupero del rapporto di fiducia tra lo studente e la comunità scolastica.

Si rimanda all'allegato B del presente Regolamento per tutto ciò che concerne le sanzioni disciplinari, costituendo tale documento parte integrante del presente Regolamento d'Istituto.

Art. 56 – Principi del procedimento disciplinare

Ogni provvedimento disciplinare è adottato nel rispetto dei principi di legalità, imparzialità, proporzionalità e gradualità.

Nessuna sanzione può essere irrogata senza che lo studente abbia avuto la possibilità di esporre le proprie ragioni e di fornire chiarimenti sui fatti contestati.

La scuola valuta sempre le circostanze concrete dell'episodio, l'età dello studente, l'intenzionalità del comportamento, la reiterazione di eventuali condotte analoghe e il percorso educativo già svolto.

Le sanzioni hanno finalità educativa e tendono, ove possibile, alla riparazione del danno arrecato alla comunità scolastica.

Art. 57 – Richiamo educativo

Per comportamenti occasionali di lieve entità il docente interviene con un richiamo verbale, volto a richiamare l'attenzione dello studente sulle conseguenze del proprio comportamento.

Il richiamo costituisce uno strumento educativo e non assume carattere sanzionatorio.

Art. 58 – Annotazioni sul registro elettronico

Quando il comportamento dello studente risulti non conforme alle regole della convivenza scolastica, il docente può procedere all'annotazione sul registro elettronico.

L'annotazione ha lo scopo di informare la famiglia e favorire una tempestiva collaborazione educativa.

Il Coordinatore di classe monitora eventuali reiterazioni e promuove, quando necessario, un confronto con lo studente e con la famiglia.

Art. 59 – Convocazione della famiglia

Qualora emergano comportamenti ripetuti o situazioni che richiedano un approfondimento educativo, il Coordinatore di classe o il Coordinatore scolastico possono convocare i genitori o gli esercenti la responsabilità genitoriale.

L'incontro ha la finalità di condividere un percorso educativo comune e individuare strategie utili al miglioramento del comportamento dello studente.

Art. 60 – Attività di carattere educativo e riparativo

In coerenza con lo Statuto delle studentesse e degli studenti (D.P.R. 24 giugno 1998 n. 249 come modificato dal D.P.R. 21 novembre n. 235 e dal D.P.R. 8 agosto 2025 n. 134), la scuola privilegia, quando possibile, attività aventi finalità educativa e riparativa.

Tali attività possono comprendere, a titolo esemplificativo:

- il riordino degli spazi scolastici;
- il supporto alla biblioteca;
- la collaborazione nell'organizzazione di iniziative dell'Istituto;
- attività di riflessione guidata;
- elaborati scritti o multimediali sui temi della cittadinanza, della legalità e del rispetto reciproco;
- percorsi di mediazione e riconciliazione.

L'attività riparativa non assume carattere umiliante o mortificante e deve risultare proporzionata alla condotta contestata.

Art. 61 – Allontanamento temporaneo dalla comunità scolastica

Nei casi previsti dalla normativa vigente D.P.R. 24 giugno 1998 n. 249 come modificato dal D.P.R. 21 novembre n. 235 e dal D.P.R. 8 agosto 2025 n. 134 (Statuto delle studentesse e degli studenti), possono essere adottati provvedimenti di sospensione dalla frequenza delle lezioni.

La sospensione costituisce una misura eccezionale, riservata a comportamenti particolarmente gravi o reiterati che abbiano compromesso la sicurezza delle persone, il regolare svolgimento delle attività scolastiche o il rispetto della dignità della comunità educativa.

Durante il periodo di sospensione la scuola, ove possibile, mantiene un rapporto educativo con lo studente attraverso attività di studio, riflessione e responsabilizzazione.

Art. 62 – Comportamenti di particolare gravità

Sono considerati particolarmente gravi, a titolo esemplificativo:

- atti di violenza fisica;
- minacce o intimidazioni;
- episodi di bullismo o cyberbullismo;
- molestie nei confronti di compagni o personale;
- danneggiamenti volontari al patrimonio scolastico;
- introduzione o consumo di sostanze stupefacenti;

- introduzione o consumo di bevande alcoliche;
- possesso di oggetti idonei ad arrecare danno alle persone;
- falsificazione di documenti scolastici;
- utilizzo fraudolento di strumenti digitali durante verifiche o esami;
- registrazioni audio o video effettuate senza autorizzazione e diffuse in violazione della normativa sulla privacy;
- comportamenti che mettano a rischio la salute o la sicurezza delle persone.

Nei casi previsti dalla legge, la scuola provvede alle necessarie comunicazioni alle autorità competenti.

TITOLO X
PREVENZIONE DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

Art. 63 – Impegno dell'Istituto

L'Istituto promuove una cultura fondata sul rispetto della persona, sulla responsabilità digitale e sulla prevenzione di ogni forma di violenza tra pari.
La prevenzione rappresenta lo strumento principale per contrastare fenomeni di bullismo e cyberbullismo.
A tal fine la scuola organizza attività formative rivolte agli studenti, ai docenti e alle famiglie.

Art. 64 – Segnalazione delle situazioni di disagio

Ogni componente della comunità scolastica è invitato a segnalare tempestivamente situazioni di disagio, prevaricazione o violenza.
Le segnalazioni vengono trattate con riservatezza, nel rispetto della normativa vigente e della tutela delle persone coinvolte.

Art. 65 – Intervento educativo

Ricevuta una segnalazione, il Coordinatore scolastico, con il supporto del Referente per il bullismo e il cyberbullismo, valuta la situazione e promuove gli interventi ritenuti più opportuni.
L'obiettivo prioritario è interrompere tempestivamente il comportamento lesivo, tutelare la vittima e responsabilizzare l'autore della condotta.
Quando necessario vengono coinvolte le famiglie e i servizi territoriali competenti.

TITOLO XI
TUTELA DELLA PRIVACY E DELL'IMMAGINE

Art. 66 – Tutela dei dati personali

L'Istituto tratta i dati personali nel rispetto della normativa europea e nazionale in materia di protezione dei dati.

Studenti, famiglie e personale sono tenuti ad utilizzare con responsabilità le informazioni acquisite nell'ambito della vita scolastica.

Art. 67 – Riprese fotografiche e audiovisive

È vietato effettuare fotografie, registrazioni audio o riprese video di persone negli ambienti scolastici senza la preventiva autorizzazione dell'Istituto e il consenso previsto dalla normativa.

Particolare attenzione deve essere posta nella tutela dell'immagine dei minori e del personale scolastico.

La diffusione di immagini o registrazioni attraverso social network, piattaforme digitali o servizi di messaggistica senza autorizzazione costituisce comportamento disciplinarmente rilevante e può comportare responsabilità civili e penali.

Art. 68 – Utilizzo dei social network

L'Istituto riconosce il valore dei social media come strumenti di comunicazione, ma richiama tutti i componenti della comunità scolastica ad un utilizzo corretto, rispettoso e responsabile.

Non sono consentiti contenuti offensivi, diffamatori, discriminatori o idonei a ledere l'immagine della scuola o delle persone che ne fanno parte.

Anche i comportamenti tenuti al di fuori dell'orario scolastico possono assumere rilievo disciplinare quando producano effetti diretti sulla vita della comunità scolastica o compromettano il benessere degli studenti.

TITOLO XII
VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Art. 69 – Significato educativo

La valutazione del comportamento rappresenta parte integrante del percorso formativo dello studente.

Essa tiene conto dell'intero percorso scolastico e considera, oltre al rispetto delle regole, la partecipazione alla vita della classe, il senso di responsabilità, la collaborazione con compagni e docenti, il rispetto degli ambienti e l'impegno dimostrato nel migliorare il proprio comportamento.

Art. 70 – Criteri di valutazione

Il Consiglio di classe valuta il comportamento sulla base dei criteri deliberati annualmente dal Collegio dei Docenti e recepiti dal Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

La presenza di provvedimenti disciplinari non determina automaticamente una valutazione negativa, ma costituisce uno degli elementi oggetto di valutazione insieme al percorso di crescita successivamente dimostrato dallo studente.

TITOLO XIII
SICUREZZA E TUTELA DELLA SALUTE

Art. 71 – La sicurezza come responsabilità condivisa

La sicurezza costituisce un valore fondamentale della vita scolastica e rappresenta un impegno che coinvolge ogni componente della comunità educante.

L'Istituto opera affinché gli ambienti siano conformi alla normativa vigente e promuove una costante cultura della prevenzione attraverso attività di informazione e formazione rivolte a studenti, personale e famiglie.

Ogni studente è tenuto ad adottare comportamenti responsabili, evitando azioni che possano mettere a rischio la propria incolumità o quella degli altri.

Art. 72 – Piano di emergenza

L'Istituto adotta un Piano di Emergenza ed Evacuazione predisposto ai sensi della normativa vigente.

All'inizio di ogni anno scolastico gli studenti ricevono le principali informazioni relative ai comportamenti da adottare in caso di incendio, terremoto, emergenze sanitarie o altre situazioni di pericolo.

Le planimetrie con i percorsi di esodo sono affisse nei locali scolastici e devono essere conosciute da tutti.

Art. 73 – Prove di evacuazione

Nel corso dell'anno vengono effettuate le prove di evacuazione previste dalla normativa.

Durante tali esercitazioni ogni studente è tenuto a seguire con attenzione le indicazioni dei docenti e degli addetti alla gestione delle emergenze, mantenendo un comportamento ordinato e collaborativo.
Le prove costituiscono parte integrante del percorso educativo alla sicurezza.

Art. 74 – Comportamenti vietati

Per motivi di sicurezza è vietato:

- manomettere estintori o dispositivi antincendio;
- utilizzare impropriamente uscite di emergenza;
- introdurre materiali infiammabili o esplosivi;
- ostruire vie di fuga e corridoi;
- assumere comportamenti che possano creare situazioni di pericolo.

Le violazioni sono considerate particolarmente gravi.

Art. 75 – Malori e infortuni

Ogni malore o infortunio deve essere immediatamente segnalato al docente presente o al personale scolastico.
L'Istituto attiva le procedure previste dal proprio protocollo di primo soccorso e, qualora necessario, provvede a contattare i familiari e i servizi di emergenza sanitaria.
Gli studenti non possono allontanarsi autonomamente dalla scuola in caso di malessere senza la preventiva autorizzazione della Dirigenza.

Art. 76 – Somministrazione di farmaci e utilizzo di dispositivi medici

La somministrazione di farmaci o l'utilizzo di dispositivi medici in orario scolastico avviene esclusivamente nei casi previsti dalla normativa vigente e secondo le procedure deliberate dall'Istituto e inserite nel Protocollo per la gestione delle emergenze sanitarie, delle patologie croniche e della gestione dei dispositivi medici o della somministrazione di farmaci in ambito scolastico(Allegato H).
Le famiglie sono tenute a presentare la documentazione sanitaria richiesta e l'apposita autorizzazione.

Art. 77 – Vigilanza sugli studenti

La vigilanza sugli studenti è assicurata dal personale scolastico durante tutte le attività curricolari, extracurricolari, uscite didattiche e viaggi di istruzione secondo quanto previsto dalla normativa vigente e dall'organizzazione interna dell'Istituto.

La responsabilità della scuola cessa al termine delle attività scolastiche o nel momento in cui lo studente viene regolarmente autorizzato ad uscire anticipatamente secondo le procedure previste.

Le famiglie collaborano con l'Istituto garantendo il rispetto degli orari di ingresso e di uscita e comunicando tempestivamente eventuali situazioni che possano incidere sulla vigilanza.

TITOLO XIV
LABORATORI ED AULA INFORMATICA

Art. 78 – Principi generali

I laboratori costituiscono ambienti privilegiati per l'apprendimento attraverso l'esperienza.
Gli studenti sono tenuti a utilizzare attrezzature e materiali con attenzione, seguendo le indicazioni dei docenti e rispettando le norme di sicurezza specifiche di ciascun laboratorio e il regolamento specifico (Allegato D).

Art. 79 – Laboratori scientifici

Durante le attività sperimentali gli studenti utilizzano strumenti, reagenti e apparecchiature esclusivamente secondo le indicazioni del docente.
Non è consentito introdurre cibi o bevande nei laboratori scientifici.
Ogni eventuale anomalia o danneggiamento deve essere immediatamente segnalato.

Art. 80 – Aula informatica

Le postazioni informatiche sono destinate prioritariamente alle attività didattiche.
Gli studenti si impegnano a:

- utilizzare esclusivamente gli account autorizzati;
- non modificare le configurazioni dei computer;
- non installare programmi;
- rispettare la normativa sul diritto d'autore;
- utilizzare Internet in modo responsabile.

L'accesso a siti incompatibili con le finalità educative della scuola è vietato.
Con riferimento all'utilizzo dell'aula informatica si rimanda al regolamento emanato dall'Istituto ed in vigore dal 20.04.2026.

TITOLO XV
ATTIVITA' MOTORIA E PALESTRA

Art. 81 – Attività motorie
Le attività motorie costituiscono parte integrante del percorso formativo e contribuiscono allo sviluppo armonico della persona.
Durante le lezioni gli studenti sono tenuti ad attenersi alle indicazioni dell'insegnante e ad utilizzare correttamente le attrezzature sportive.

Art. 82 – Abbigliamento sportivo
Per motivi igienici e di sicurezza gli studenti partecipano alle lezioni con abbigliamento idoneo e calzature dedicate all'attività sportiva.

Art. 83 – Esoneri
Gli eventuali esoneri temporanei o permanenti dalle attività pratiche devono essere documentati secondo la normativa vigente (Legge 7 febbraio 1958, n. 88 e C.M. 17 luglio 1987, n. 216).
L'esonero dall'attività pratica non comporta automaticamente l'esonero dalla presenza alle lezioni.

TITOLO XVI
USCITE DIDATTICHE, VIAGGI D'ISTRUZIONE E FSL (ex PCTO)

Art. 84 – Finalità
Le uscite didattiche, le visite guidate, i viaggi di istruzione e la Formazione Scuola- Lavoro (FSL) costituiscono parte integrante della progettazione educativa e didattica dell'Istituto.
Essi favoriscono l'apprendimento in contesti diversi dall'aula, l'acquisizione di competenze trasversali e la crescita personale degli studenti.

Art. 85 – Partecipazione
La partecipazione è fortemente raccomandata.
Gli studenti sono tenuti a rispettare le indicazioni dei docenti accompagnatori, le norme di sicurezza e le regole previste dalle strutture ospitanti.
Durante tali attività continuano ad applicarsi tutte le disposizioni del presente Regolamento.

Art. 86 – Comportamento durante i viaggi

Durante i viaggi di istruzione gli studenti rappresentano l'Istituto anche nei confronti delle comunità ospitanti.

È pertanto richiesto un comportamento corretto, rispettoso delle persone, degli ambienti e delle strutture utilizzate (Allegato C – Regolamento per i viaggi di istruzione).

Eventuali danni arrecati a beni o persone restano a carico dei responsabili secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Gli studenti hanno l'obbligo di rispettare tutte le indicazioni fornite dai docenti accompagnatori, nel rispetto del regolamento scolastico e delle gite scolastiche, costituendo quest'ultimo parte integrante del presente atto.

Gli atteggiamenti degli studenti non conformi a tale indicazioni verranno sanzionate come da disposizioni contenute nell'allegato B del presente regolamento.

Art. 87 – FSL (ex PCTO)

Gli studenti impegnati nel FSL sono tenuti ad osservare il regolamento dell'ente ospitante, le disposizioni in materia di sicurezza sul lavoro e gli obblighi di riservatezza eventualmente previsti.

Il comportamento mantenuto durante il percorso costituisce parte integrante della valutazione complessiva dell'esperienza.

TITOLO XVII
RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

Art. 88 – Collaborazione educativa

La qualità dell'azione educativa dipende dalla collaborazione tra scuola e famiglia.

L'Istituto promuove un dialogo costante fondato sulla fiducia reciproca, sulla trasparenza e sulla condivisione degli obiettivi formativi.

Art. 89 – Colloqui

La collaborazione costante tra scuola e famiglia costituisce un elemento fondamentale del percorso educativo dello studente. A tal fine, l'Istituto favorisce occasioni di confronto periodico tra docenti e genitori attraverso colloqui individuali e colloqui generali.

I colloqui individuali si svolgono secondo il calendario predisposto dai singoli docenti. Le disponibilità per il ricevimento delle famiglie sono inserite nel registro elettronico entro la prima settimana del mese di ottobre e rimangono consultabili per l'intero anno scolastico.
La prenotazione dei colloqui individuali avviene esclusivamente attraverso l'apposita funzione del registro elettronico, secondo le modalità indicate dall'Istituto.
Al fine di consentire il regolare svolgimento delle operazioni di valutazione finale e degli adempimenti conclusivi dell'anno scolastico, non è possibile prenotare colloqui individuali per date successive all'8 maggio. Eventuali richieste di incontro oltre tale termine possono essere autorizzate esclusivamente dal Coordinatore scolastico, qualora ricorrano particolari esigenze educative o situazioni di comprovata necessità.
L'Istituto organizza inoltre due sessioni di colloqui generali con le famiglie, di norma nei mesi di novembre e marzo, secondo un calendario definito annualmente e comunicato mediante apposita circolare.
Le famiglie che non possano partecipare ai colloqui generali possono richiedere un colloquio individuale nei limiti delle disponibilità dei docenti.
Resta salva la possibilità, per i docenti, il Coordinatore di classe o il Coordinatore scolastico, di convocare le famiglie in qualsiasi momento dell'anno scolastico qualora emergano particolari esigenze didattiche, educative o disciplinari. Analogamente, le famiglie possono richiedere incontri straordinari, che saranno valutati in relazione alle effettive necessità e alla disponibilità dei docenti.

Art. 90 – Comunicazioni

Le comunicazioni ufficiali della scuola avvengono principalmente attraverso il registro elettronico e gli indirizzi di posta elettronica comunicati dalle famiglie. È responsabilità delle famiglie consultare con regolarità tali strumenti.

Art. 91 – Patto educativo di corresponsabilità

All'atto dell'iscrizione, o del rinnovo dell'iscrizione per gli anni successivi qualora previsto dall'Istituto, lo studente e i genitori, o chi esercita la responsabilità genitoriale, sottoscrivono il Patto educativo di corresponsabilità, adottato ai sensi dell'art. 5-bis del D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, come modificato dal D.P.R. 21 novembre 2007, n. 235.
Attraverso tale documento scuola, famiglia e studente condividono i principi educativi, i diritti, i doveri e gli impegni reciproci finalizzati alla crescita culturale, civile e personale dello studente, promuovendo una collaborazione fondata sul rispetto, sul dialogo e sulla corresponsabilità educativa.

Il Patto educativo di corresponsabilità costituisce un impegno reciproco vincolante per tutte le parti sottoscrittrici e rappresenta parte integrante del progetto educativo dell'Istituto. La sua osservanza è condizione essenziale per instaurare e mantenere un rapporto di fiducia e di collaborazione tra scuola, famiglia e studente, nel rispetto delle rispettive competenze e responsabilità.
L'inosservanza degli impegni assunti può costituire elemento di valutazione nell'ambito dei rapporti tra l'Istituto, lo studente e la famiglia, ferme restando le disposizioni normative vigenti e quanto previsto dal presente Regolamento e dagli altri documenti adottati dall'Istituto.

TITOLO XVIII
DISPOSIZIONI FINALI

Art. 92 - Documenti collegati al presente Regolamento

Il presente Regolamento si integra con i seguenti documenti adottati dall'Istituto, che ne costituiscono parte integrante per gli ambiti di rispettiva competenza:

- Regolamento degli organi collegiali (Allegato A);
- Regolamento disciplinare degli studenti (Allegato B);
- Regolamento delle uscite didattiche e dei viaggi di istruzione (Allegato C);
- Regolamento dell'aula informatica e dei laboratori (Allegato D);
- Piano di inclusione (Allegato E);
- Protocollo per la mobilità internazionale (Allegato F);
- Protocollo per gli studenti-atleti (Allegato G);
- Protocollo per la gestione degli studenti con problematiche sanitarie (Allegato H);
- Regolamento per le elezioni degli organi collegiali (Allegato I)
- Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Art. 93 – Interpretazione, aggiornamento ed entrata in vigore.

Per quanto non espressamente disciplinato dal presente Regolamento si applicano le disposizioni legislative vigenti, i regolamenti ministeriali e le deliberazioni degli Organi Collegiali dell'Istituto.
Il Regolamento è soggetto a periodica revisione, al fine di mantenerlo coerente con l'evoluzione della normativa, dell'organizzazione scolastica e delle esigenze educative della comunità.

Eventuali modifiche sono deliberate dagli Organi Collegiali competenti e pubblicate sul sito istituzionale.

Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua approvazione da parte dell'Organo competente e si applica a decorrere dall'anno scolastico 2026/2027.

Con l'entrata in vigore del presente testo sono abrogate tutte le precedenti disposizioni regolamentari incompatibili con esso.

Il Regolamento è pubblicato sul sito istituzionale dell'istituto e sul registro elettronico affinché sia consultabile in ogni momento dagli studenti, dalle famiglie e dal personale.